

Se lavorassimo in una qualsiasi altra azienda, forse non ci sarebbe bisogno di queste precisazioni, ma poichè in SISE sembrano disconoscere anche le più basilari ed elementari norme che regolano un rapporto di lavoro, vogliamo provare a far chiarezza; rispondiamo infatti ad una semplicissima domanda,



COME FUNZIONA L'ORDINE DI SERVIZIO?

Il ricorso all'ordine di servizio può essere legittimo, a patto che si rispettino una serie di vincoli:

1.

In giurisprudenza le comunicazioni che possiedono valore sono scritte. L'ordine di servizio, che è un'ingiunzione al dipendente di violare le norme contrattuali, deve essere scritto anche per tutela sia del dipendente stesso che dell'azienda. Tale tutela non è presente se viene emesso verbalmente.

2.

Deve pervenire per tempo: e quindi in anticipo al lavoratore.

Il lavoratore non è tenuto a farsi reperire al proprio domicilio, né telefonicamente né con altri sistemi, tranne nel caso della pronta disponibilità.

3.

Deve essere motivato: nell'ordine di servizio deve apparire la motivazione per la quale è stato emesso, a garanzia della liceità dello stesso.

4.

Deve essere firmato dal dirigente responsabile in modo che si assuma la responsabilità dell'atto amministrativo.

5.

Deve recare la data di emissione.

6.

Deve contenere le azioni che si ordinano di eseguire al dipendente.

I DIPENDENTI CHE NON OTTEMPERINO AGLI ORDINI DI SERVIZIO CHE NON PRESENTANO LE CARATTERISTICHE SOPRA CITATE NON POSSONO INCORRERE IN ALCUNA SANZIONE NÉ DISCIPLINARE NÉ PENALE, ANZI, PARREBBERO ESSERCI

GLI ESTREMI PER UNA DENUNCIA PER ILLECITO AMMINISTRATIVO E ABUSO DI POTERE.

Ma anche quando l'Ods rispettassee tali requisiti, si potrebbe verificare il caso che il dipendente ritenga che la disposizione impartitagli sia palesemente illegittima;

in questo caso il dipendente è tenuto a farne immediata e motivata contestazione a chi l'ha impartita, dichiarandone le ragioni; se però la disposizione è rinnovata, per iscritto questi ha il dovere di darvi esecuzione **salvo che la disposizione stessa sia vietata dalla legge penale o costituisca illecito amministrativo.**

Il comportamento dell'azienda sino ad oggi non ha fatto altro che acuire sensibilmente un fenomeno divenuto oramai intorribile, quello degli ordini di servizio utilizzati sempre più spesso per "tappare i buchi" in luogo di istituti contrattuali che comportano un onere per l'azienda come, ad esempio, la pronta disponibilità.

RIASSUMENDO POSSIAMO DIRE CHE L'ORDINE DI SERVIZIO:

E' una disposizione impartita da un dirigente sul quale ricade direttamente la responsabilità dei fatti ad essa conseguenti.

La disposizione può essere impartita anche da chi non è dirigente purché sia stato delegato a farlo dal dirigente titolare del potere e che della delega sia stata data comunicazione in forma certa e incontrovertibile a chi è tenuto ad eseguirla.

L'ordine può comportare l'obbligo di seguire un determinato comportamento o una determinata procedura o può essere impartito per vietare un comportamento, l'uso di una sostanza, ecc.

Come deve essere impartito l'ordine, per iscritto o anche solo verbalmente?

Un ordine di servizio può, in caso d'urgenza, essere impartito verbalmente, e tanto più l'oggetto della disposizione è urgente, tanto più si giustifica l'ordine anche solo verbale.

(Successivamente sarà possibile chiedere, e pretendere, che l'ordine verbale venga confermato per scritto a tutela del dipendente il quale, in caso di un eventuale futuro contenzioso avrà una documentazione comprovante di aver agito su disposizioni superiori.)

L'ordine solo verbale di anticipare il turno di servizio, dato con largo anticipo non si giustifica invece in alcun modo per il fatto che vi è tutto il tempo per impartirlo per iscritto (ricordiamo che gli uffici del personale effettuano l'orario di lavoro dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20). Il rifiuto a redigere per scritto un ordine di servizio, non dovuto ad una urgenza, non è

giustificato da nessuna norma positiva e deve quindi intendersi come una vera e propria irregolarità amministrativa come successo sino ad ora. Le gerarchie interne hanno agito in modo aggressivo e con argomentazioni illogiche, illegittime quando non con minacce.

Si può disattendere un ordine di servizio?

E' sempre possibile disobbedire ad un ordine di servizio che comporti, per chi lo riceve, anche solo il rischio di commettere un reato penalmente perseguibile.

Va infatti tenuto presente che l'art. 51 (ordine del superiore gerarchico) del codice penale stabilisce che, nell'ipotesi in cui chi riceve l'ordine si accorga che trattasi dell'ordine di commettere un reato (e non un semplice illecito civile), anche costui è responsabile penalmente unitamente a chi ha dato l'ordine.

Certamente però nel caso di disobbedienza è opportuno motivare il rifiuto in fatto e in diritto (norme penali violate anche a grandi linee).

Si può altresì disattendere un ordine di servizio se vi siano motivazioni di ordine personale.

che impediscono al dipendente di ottemperarvi e sempre che sia possibile dare puntuale dimostrazione dell'impedimento.

Infatti esistono nel nostro ordinamento giuridico le così dette "scriminanti", quali sono lo stato di necessità (art. 54 c.p.) e la forza maggiore (art. 45 c.p.) che, se provate, consentono financo di venir meno ai propri doveri. Si pensi ad esempio al caso di una madre costretta a stazionare al capezzale del figlio gravemente ammalato o del padre che il giorno del "richiamo" abbia affidato a sé il figlio minore.

**INVITIAMO TUTTI QUANTI A STAMPARE
UNA COPIA DI QUESTO MESSAGGIO E DI
AFFIGGERLO IN POSTAZIONE IN MODO DA
POTERLO UTILIZZARE COME
PROMEMORIA IN CASO DI NECESSITA'.**

Per maggiori informazioni non esitate a scrivere o a telefonare.